



SCHEMA PROGETTO BANDIERA

Requisiti:

- respiro temporale di medio-lungo termine
- coinvolgimento di più soggetti (possibilmente integrazione pubblico-privato)
- intersettorialità / multidisciplinarietà (non deve trattarsi di progetti di “ordinaria amministrazione”, di un singolo assessorato, di una singola associazione, etc.)
- coerenza con gli assi strategici individuati nel documento di base
- significativi impatti previsti sulla competitività/sostenibilità del sistema territoriale (intesa in senso economico, sociale, ambientale ed istituzionale)
- possibilità di valutazione attraverso indicatori
- elevato grado di priorità / “esemplarità” (progetti emblematici della nuova vision di Piacenza 2020).

CONTENUTI

1	<i>Identificazione progetto</i>	2
2	<i>Soggetti proponenti</i>	3
3	<i>Obiettivi e descrizione sintetica</i>	4
4	<i>Situazione attuale e lavori esistenti</i>	8
5	<i>Fattibilità</i>	9
6	<i>Motivazioni, approccio e risultati attesi</i>	10
7	<i>Impatto sulla competitività e sostenibilità del territorio piacentino</i>	11
8	<i>Programma di lavoro</i>	12
9	<i>Preventivo dei costi</i>	13
10	<i>Risorse e fonti di finanziamento</i>	14
11	<i>Monitoraggio e valutazione</i>	15

1 Identificazione progetto

Definire il titolo del progetto proposto e l'asse strategico all'interno del quale l'idea progettuale si va ad inserire.

1.1 Titolo

Piacenza, terra del sole.

Sottotitolo:

Accordo multilaterale per lo sviluppo dell'energia solare termica, fotovoltaica e passiva in provincia di Piacenza.

1.2 Asse strategico di riferimento

Qualità urbana e sostenibilità territoriale.

Il progetto si riferisce in particolare ai sottotemi "contenimento dell'impronta ecologica locale" e "armonizzazione delle politiche energetiche", poiché ha l'obiettivo di diffondere l'utilizzo di energia termica prodotta da impianti solari, di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici e di tecniche di edificazione solare passiva, riducendo così significativamente il consumo dei combustibili fossili (metano, olio combustibile, carbone) impiegati nella produzione termoelettrica e nel riscaldamento.

2 Soggetti coinvolti

Indicare i soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, evidenziando per ciascuno di essi ruoli e responsabilità.

2.1 Soggetto proponente

Il proponente del progetto è il Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste di Piacenza, comprendente:

- Legambiente Circolo di Piacenza;
- Ass. Ambiente e Lavoro
- WWF
- LIPU
- Forum dell'Urbanistica Partecipata
- Ass. Amo la Bici – FIAB
- ...

Il Coordinamento delle Associazioni ambientaliste piacentine parteciperà attivamente al Gruppo di lavoro e alla campagna di comunicazione tramite i propri volontari e le proprie strutture.

2.2 Altri partecipanti ipotizzati

Oltre al Coordinamento delle Associazioni ambientaliste di Piacenza, parteciperanno al progetto:

- Provincia di Piacenza, in qualità di coordinatore del progetto e di promotore di politiche di sostegno sul piano degli accordi volontari, della pianificazione e della normativa (PTCP, linee guida per i regolamenti edilizi, linee guida per la certificazione energetica degli edifici);
- I Comuni, come soggetti attivi nella campagna di informazione e nella predisposizione di contesti normativi di pressione (i regolamenti urbanistici edilizi);
- Le Associazioni artigiane: CNA, UPA, Libera Ass. Art., Confartigianato, e le Associazioni degli Installatori, per garantire la partecipazione dei rivenditori e degli installatori al protocollo di intesa
- I Concessionari ENEL SI di Piacenza e provincia come soggetti già attivi nella promozione di iniziative a favore dell'energia solare e del risparmio;
- ENEL Distribuzione, che contribuirà a formulare un bilancio quantitativo dell'iniziativa, elaborando i dati di energia prodotta dagli impianti fotovoltaici installati;
- Le Associazioni dei consumatori: Adiconsum, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Movimento Consumatori, che parteciperanno all'accordo multilaterale esplicitando gli interessi dei cittadini e degli utenti;
- ANCE Piacenza, per il coinvolgimento dei costruttori edili nell'aggiornamento professionale verso l'utilizzo delle tecniche di edilizia solare passiva e nella promozione di tecnologie, conoscenze, materiali;
- Gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri e il Collegio dei Geometri, per sensibilizzare il settore dei progettisti alle tematiche del rendimento energetico degli edifici;
- LEAP e Politecnico di Milano, sede di Piacenza, per fornire una supervisione tecnico-scientifica della documentazione impiegata e nella predisposizione dei capitoli unitari d'offerta, e per approfondire il bilancio energetico dei risultati, individuando e sperimentando le tecnologie di conversione più adatte al contesto climatico piacentino.

3 Obiettivi e descrizione sintetica

Descrivere in maniera dettagliata i contenuti del progetto proposto, specificandone gli obiettivi e come si intende raggiungerli.

Premessa:

in Italia l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ammontava nel 2003 al 16% circa del totale, ma il 15% era ed è costituito dalla produzione dei medi e grandi impianti idroelettrici (taglia superiore ai 10 MW), dalla geotermia e dalle biomasse, mentre la quota di energia elettrica prodotta dalle "nuove" fonti rinnovabili (solare ed eolico) risulta nel 2003 appena dello 0.5% del totale. Come è noto, la situazione italiana relativa alla produzione idroelettrica è relativamente favorevole rispetto agli altri paesi europei, mentre rispetto alle nuove fonti rinnovabili (solare ed eolico) l'Italia risulta tra i paesi meno sviluppati.

La Direttiva Europea 2001/77/CE (Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili) ha dato al nostro paese l'obiettivo di coprire il 22% del fabbisogno elettrico con fonti rinnovabili entro il 2010, e questo ambizioso obiettivo è stato recepito con il DLgs 387/2003. La Direttiva Europea 2002/91/CE sull'efficienza energetica nell'edilizia, recepita in Italia dal recente DLgs 192/2005 (del quale però mancano ancora i Decreti attuativi), impone alle nuove costruzioni degli standard di rendimento energetico molto più stringenti rispetto alla vecchia Legge 10/91, per giungere fino alla certificazione energetica degli edifici, rendendo quindi l'edilizia solare passiva particolarmente attuale e rilevante.

Alla storica arretratezza del nostro paese rispetto agli obiettivi europei di autonomia, sicurezza e sostenibilità dell'approvvigionamento energetico, si aggiunge la grave situazione del bilancio serra italiano rispetto agli obiettivi del Protocollo di Kyoto: le emissioni di gas serra sono infatti in costante aumento a partire dal 1995 (+10% nel 2002 rispetto al 1990); nel 2002 ben l'83% delle emissioni complessive nazionali di gas serra erano addebitabili al settore energetico.

La situazione della provincia di Piacenza non differisce da quella nazionale: esiste una significativa presenza di mini-idroelettrico (6 centrali, la cui produzione copre circa il 30% dei consumi elettrici interni, e circa il 10% del consumo energetico complessivo provinciale), ma gli investimenti nel settore delle nuove fonti rinnovabili (solare ed eolico) sono praticamente irrilevanti.

Ora, poiché il settore idroelettrico sul piano nazionale viene ritenuto correntemente saturo e solo marginalmente incrementabile, oltre che presentare indubbi problemi di impatto ambientale, l'unica possibilità di raggiungere gli obiettivi europei del 2010 è quella di procedere ad un deciso e rapido sviluppo delle nuove fonti rinnovabili: solare (termico, fotovoltaico, termodinamico e passivo) ed eolico.

Il presente progetto si propone appunto di dare vita ad un accordo multilaterale per lo sviluppo dei sistemi solari termici, fotovoltaici e passivi in provincia di Piacenza, con l'obiettivo di incrementare al 2010 il parco degli impianti installati per coprire almeno il 5% del fabbisogno elettrico e termico provinciale da fonte solare.

Caratteristiche del progetto.

La conversione termica e fotovoltaica dell'energia solare ha un bassissimo impatto ambientale e paesaggistico ed è priva di rischi. Anche considerando l'intero ciclo di vita degli impianti (LCA), questi sistemi riducono le emissioni serra ed inquinanti e contribuiscono quindi alla protezione del clima globale e della qualità dell'aria. Se si dovesse raggiungere l'obiettivo della Commissione Europea sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, entro il 2010 sarebbero evitate più di 3 milioni di ton. di CO₂ all'anno, quasi il 6% dell'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni climalteranti.

L'energia solare è una fonte inesauribile di energia, disponibile ancora per i prossimi 4 miliardi di anni; in soli 20 minuti la terra accoglie tanta energia solare quanta ne viene

consumata dall'intera popolazione terrestre in un anno. In Italia sono attualmente installati circa 8 m² di collettori solari termici su 1000 abitanti, ma l'obiettivo europeo è di raggiungere entro il 2010 una diffusione di 280 m²/1000 abitanti. Ma anche questo ambizioso traguardo coprirebbe solo il 10% del consumo energetico dell'UE, che in un futuro non così lontano potrebbe (anzi: dovrà necessariamente) essere interamente coperto da fonti energetiche rinnovabili. A medio termine l'obiettivo dovrebbe essere che il solare termico, fotovoltaico e passivo diventino una soluzione standard per ogni nuova costruzione ed ogni progetto di ristrutturazione, sia residenziale che produttivo.

L'idea guida di fondo di questo progetto è che rispetto a quanto avveniva 15-20 anni fa, oggi gli impianti solari termici e fotovoltaici e l'edilizia solare passiva rappresentano tecnologie il cui investimento si remunera da solo e non richiede ulteriori incentivi finanziari, poiché:

- un impianto solare termico di dimensione familiare (tale cioè da soddisfare il 60-70% del fabbisogno annuale di acqua calda sanitaria e per riscaldamento di una famiglia di 4 persone) oggi costa tra i 2000 e i 4000 € ed ha un rendimento tale da venire ammortizzato nelle nostre condizioni climatiche in circa 5 anni, dopo di che per una durata di vita stimabile tra i 15 e i 20 anni costituisce per il proprietario un guadagno energetico ed economico netto; già questa condizione lo rende economicamente conveniente; a ciò si aggiunge poi l'attuale possibilità (valida per ora a tutto il 2006, ma che verrà certamente procrastinata) di detrarre il 41% dei costi di impianto dalla dichiarazione dei redditi;
- con i nuovi incentivi statali del "Conto Energia" (DM 28/7/2005 e DM 6/2/2006) gli impianti fotovoltaici non godono più di contributi pubblici in conto capitale a fondo perduto, ma consentono di vendere al GRTN per 20 anni l'energia elettrica prodotta (in un anno circa 1000 kwh per kw di potenza installata, alle nostre latitudini) ad un prezzo incentivante (circa 0.45 €/kwh, indicizzati, per i piccoli impianti domestici), oltre a risparmiare l'energia elettrica consumata dall'abitazione nelle ore diurne; a ciò si aggiunge che per i piccoli impianti (sotto i 20 kw elettrici di picco) il reddito ricavato dalla vendita dell'energia è esente da tasse; un impianto fotovoltaico di piccola dimensione e tipicamente familiare (3 kw di picco) costa oggi in opera attorno ai 20.000 €, ma se può accedere agli incentivi del "Conto Energia" riesce ad ammortizzare l'investimento in circa 10 anni; ora, poiché il tempo di vita dell'impianto può essere compreso tra 20 e 30 anni con manutenzione pressoché nulla, passati i primi 10 anni l'investimento si trasforma in una rendita energetica ed economica pura per il proprietario, per di più in una situazione in cui l'andamento delle tariffe energetiche risulterà del tutto imprevedibile, ma verosimilmente in fortissima crescita. I calcoli fatti dallo stesso GRTN equiparano l'investimento per un impianto solare fotovoltaico (incentivato) ad un piccolo risparmio familiare che sui 20 anni può presentare un rendimento medio di oltre il 10% annuo, del tutto competitivo con qualunque altro investimento mobiliare o immobiliare;
- le tecniche costruttive di edilizia solare passiva presentano attualmente in media un sovraccosto del 5-10% rispetto all'edilizia convenzionale; tuttavia questi sistemi permettono di conseguire un risparmio energetico ed economico sui costi di riscaldamento e condizionamento compreso tra il 30 e il 50% (i veri e propri "edifici passivi" giungono ad un risparmio dell'80% a latitudini anche più elevate delle nostre: Austria, Germania, ecc.), consentendo un recupero del capitale investito in un arco di tempo non superiore ai 5 anni.

A fronte di questa concreta remuneratività dell'investimento nel solare termico, fotovoltaico e passivo, sta l'assenza totale di informazione, l'assenza degli Enti Pubblici, le difficoltà burocratiche, la mancanza di un interlocutore organizzato ed efficiente sul lato costruttivo, impiantistico e manutentivo, la mancanza di semplici strumenti creditizi di supporto, la diffidenza del pubblico verso l'innovazione, il ricorso a forme di risparmio più conservative, ecc.

Il presente progetto dunque si propone di riempire questo vuoto basandosi sui soli meccanismi di mercato e fondamentalmente sulla comunicazione, attivando un vasto accordo multilaterale pubblico-privato, e dando il via ad una campagna di promozione che faccia lievitare autonomamente la domanda interna, facendo leva sulla redditività dell'investimento, senza dover ricorrere ad ulteriori incentivi a base di denaro pubblico. Questa idea ispiratrice potrebbe essere sintetizzata nello slogan: "Metti al sicuro i tuoi risparmi, investi nel sole, investi nel futuro!".

Il progetto prevede 6 direttive di azione:

1. la formazione di un accordo multilaterale pubblico-privato;
2. l'informazione e l'orientamento sul lato della domanda (il pubblico, i consumatori);
3. la professionalizzazione e l'organizzazione sul lato dell'offerta (rivenditori, installatori, progettisti);
4. l'appoggio finanziario esterno (gli Istituti di Credito);
5. le buone pratiche da emulare (gli Enti Locali);
6. la pressione normativa.

Le azioni saranno dunque così articolate:

1) La formazione di un accordo multilaterale.

E' assolutamente indispensabile per sciogliere la diffidenza con cui i cittadini vedono l'innovazione, se questa comporta un onere economico immediato e vantaggi non immediatamente tangibili. Progettisti, rivenditori e installatori devono poter proporre pacchetti di offerte omogenei, garanzie di affidabilità e qualità, durevolezza, manutenzione, assistenza, tali da conquistare la fiducia degli utenti potenziali; gli Enti pubblici dovranno appoggiare l'iniziativa privata garantendo la qualità delle prestazioni e la serietà dei rapporti, insieme fornendo anche esempi di buone pratiche che possano essere emulate con fiducia; l'accordo tra categorie economiche, associazioni dei consumatori ed Enti pubblici dovrà giungere ad una Convenzione o Protocollo di intesa basato su reciproci impegni e responsabilità, a capitolati di fornitura standard, ad un eventuale marchio volontario di qualità (del tipo "Solar Pass"), a condizioni economiche livellate; per tutto questo dovrà essere costituito un Gruppo di Lavoro sotto il coordinamento della Provincia, che si occuperà di preparare il programma operativo di lavoro, distribuire i compiti tra i partner, seguire l'avanzamento del progetto, ecc.;

2) L'informazione e l'orientamento.

Il progetto prevede una vasta campagna di informazione rivolta ai cittadini e basata sui consueti strumenti mediatici: prodotti a stampa, spot radiofonici e televisivi, eventi pubblici a carattere tecnico scientifico, manifestazioni fieristiche, e soprattutto una vasta opera di orientamento nelle scuole, verso i docenti e gli studenti. Dovranno essere aperti uno o più sportelli informativi per il pubblico, eventualmente dotati di numeri verdi, sia presso i privati che presso gli Enti; tutti gli sportelli dovranno fornire lo stesso pacchetto di informazioni e saranno presieduti da personale interno ai singoli soggetti partner, qui impegnato a tempo parziale, formato appositamente. Verrà realizzato un sito web per l'accesso all'informazione e a tutti gli strumenti di facilitazione via internet.

3) La professionalizzazione dell'offerta.

Il progetto fornirà strumenti di preparazione e aggiornamento professionale agli operatori privati e pubblici del settore, in modo da presentare al pubblico un team di tecnici progettisti e impiantisti esperti e affidabili; l'investimento nella preparazione professionale dei tecnici sarà a carico dei singoli partner in quanto si trasformerà in un guadagno aziendale di affidabilità e capacità.

4) La facilitazione finanziaria.

Verranno stabiliti accordi con i principali Istituti di Credito presenti sul territorio piacentino, anche sulla base di esperienze già operanti in questo stesso settore, per l'offerta di crediti a tassi agevolati per l'installazione di impianti solari o per l'edificazione o ristrutturazione di edifici con tecniche di edilizia solare passiva; la cessione del credito dovrà implicare garanzie di qualità e rendimento degli impianti installati o dei lavori edili eseguiti;

5) Le buone pratiche da emulare.

Il buon esempio degli Enti pubblici sarà indispensabile per rimuovere la naturale diffidenza dei cittadini verso le nuove tecnologie: sarà necessario avviare installazioni pilota presso gli Enti dotati di più vasto patrimonio immobiliare, anche sfruttando gli incentivi finanziari attualmente ancora operativi per il solare termico nel settore pubblico. Le nuove installazioni, ma anche le (poche) già esistenti, devono essere pubblicizzate e conosciute, rendendo pubblici i bilanci energetici ed economici, il percorso di ammortamento, ecc.

6) La pressione normativa.

Provincia e Comuni si impegneranno per inserire nella pianificazione territoriale e comunale un primo livello di norme che prevedano l'adozione di tecnologie solari attive e passive nelle nuove edificazioni e nelle ristrutturazioni dell'esistente, sia nel settore residenziale che in quello produttivo. La Provincia potrebbe agire nell'ambito della corrente variante generale al PTCP, nonché adottando opportune linee guida indirizzate ai Comuni sia relative alla predisposizione dei regolamenti urbanistici edilizi, sia relativi alla procedura della certificazione energetica degli edifici prevista dal DLgs 192/2005; i Comuni d'altro lato potrebbero intervenire nella formulazione dei propri nuovi RUE, inserendo opportune clausole vincolanti all'impiego di tecnologie solari attive e passive nelle nuove edificazioni e/o nelle ristrutturazioni. In questo campo non mancano gli esempi già realizzati, lo stesso Regolamento Edilizio Tipo della Regione Emilia Romagna, le Linee Guida della Regione Toscana (2004), gli "Indirizzi" della Provincia di Trento per i Regolamenti Edilizi comunali, le "Linee Guida" per la formulazione dei Regolamenti Edilizi comunali prodotte dalla Provincia di Milano, gli Indirizzi prodotti dalle Province di Varese e di Como, e i numerosi Regolamenti Edilizi che hanno già recepito i principi dell'incremento e del controllo del rendimento energetico degli edifici, anticipando così i decreti attuativi del DLgs 192/2005.

4 Situazione attuale e lavori esistenti

Indicare, se presenti, altre iniziative in atto. Specificare lo stato dell'arte dell'idea progettuale proposta.

Lo stato dell'arte del solare attivo e passivo in provincia di Piacenza è del tutto marginale, estremamente frammentato e non certificabile. Il numero esatto di impianti solari termici installati non è noto, ma si può ritenere che interessino meno dell'1% delle abitazioni sul territorio provinciale; gli impianti fotovoltaici noti sono circa 10 e riguardano 3 installazioni curate da Enti pubblici (la Provincia al Centro Scolastico di Fiorenzuola, il Comune di Morfasso, Il Comune di Piacenza alla Scuola Media Calvino) e circa 7 piccoli impianti di privati, installati con l'aiuto dei finanziamenti governativi in conto capitale.

Non si hanno al momento notizie di iniziative promozionali da parte degli Enti Locali piacentini in questo settore (promozione del solare termico e fotovoltaico tramite incentivi diretti in conto capitale o indiretti di vario genere), mentre si sta assistendo ad un inizio di iniziativa privata da parte dei rivenditori ed installatori: alcuni artigiani del settore termotecnico, i concessionari ENEL SI, alcune società o studi di progettazione.

Altrove in Italia le iniziative sono invece già numerose, partite anche precedentemente al Decreto del "Conto Energia": oltre ai numerosi interventi normativi e pianificatori già citati, tra gli altri si possono ricordare ancora gli Accordi Volontari settoriali per la promozione del solare termico della Provincia di Lecce, la campagna "Un pannello solare su ogni tetto" del Comune di Monsano con il supporto istituzionale ed economico della Provincia di Ancona, le "Buone Pratiche per la diffusione del solare termico" della Provincia di Torino, la certificazione CasaClima e gli incentivi in conto capitale della Provincia di Bolzano, il Regolamento Edilizio del Comune di Faenza e di quello di Carugate, le facilitazioni burocratiche e gli incentivi della Regione Lombardia e così via.

5 Fattibilità

Indicare il grado di realizzabilità del progetto, evidenziando i principali ostacoli (burocratici, finanziari, consenso, etc.)

La realizzabilità del progetto è completa, in quanto tende appunto a superare realisticamente gli ostacoli attualmente esistenti:

- disinformazione dei consumatori sulle soluzioni tecniche, sui rendimenti, sui tempi di ritorno del capitale investito, e diffidenza rispetto all'innovazione e all'affidabilità dei prodotti;
- mancanza di supporto da parte delle amministrazioni pubbliche;
- assenza di un interlocutore organizzato sul fronte dell'offerta;
- assenza di strumenti creditizi di appoggio (del tipo "prestito a tasso zero" per l'auto, o acquisto a rate o simili)

L'idea fondamentale che sta alla base della realizzabilità del progetto è che, se il consumatore diventa consapevole dell'intrinseco vantaggio economico oltretutto energetico del proprio investimento innovativo, aderirà all'iniziativa con la motivazione di rendere il proprio investimento redditizio nel tempo, e quindi cercherà di mantenere in ottimo stato gli impianti, di farli produrre e di mantenerne elevato il rendimento; viceversa l'investimento facilitato da un incentivo pubblico a fondo perduto mobiliterà una minore attenzione da parte del proprietario che considererà l'impianto come un regalo o come un oggetto accessorio che alla prima difficoltà può essere rottamato.

In sostanza la comunicazione permetterà di avviare l'espansione del settore solare basandosi semplicemente sui meccanismi di mercato e sulla redditività dell'investimento.

6 Motivazioni, approccio e risultati attesi

Descrivere le motivazioni che hanno portato alla proposta progettuale, l'approccio previsto e gli obiettivi attesi nel medio-lungo periodo, evidenziando la coerenza con il contenuto dell'asse strategico di riferimento nel documento Piacenza 2020.

6.1 Approccio e problematiche affrontate

Il Progetto "Piacenza terra del sole" è nato dalla necessità impellente di

- migliorare il bilancio energetico nazionale e locale, riducendo sensibilmente e progressivamente la dipendenza dai combustibili fossili e assieme dall'importazione delle fonti primarie; questa necessità viene continuamente e insistentemente ribadita a livello europeo, nazionale e locale (cfr. il noto "Libro Bianco" della CE nel 1995!), senza che vi facciano seguito azioni coerenti e decise;
- ridurre significativamente il bilancio serra globale entro ed oltre gli obiettivi del Protocollo di Kyoto, come già esplicitamente deciso dalla CE ed altresì recepito dalla legislazione italiana;
- migliorare la qualità dell'aria degli agglomerati urbani riducendo il consumo di combustibile fossile per riscaldamento civile (metano, gasolio, gpl) e di conseguenza anche le relative emissioni inquinanti di NOx, PM10, CO, ecc.
- decentralizzare il sistema elettrico, passando dalla attuale configurazione basata sui grandi impianti di potenza connessi dalla rete di trasmissione ad alta tensione, altamente vulnerabile, impattante e costoso, ad una configurazione a rete leggera di piccoli e piccolissimi autoproduttori da fonti rinnovabili a debolissimo o nullo impatto ambientale;
- promuovere una "specializzazione" piacentina basata sulla valorizzazione del settore artigiano e della piccola impresa, nell'utilizzo di tecnologie pulite e di fonti energetiche rinnovabili;
- sviluppare la cultura della "sostenibilità" e cioè della durevolezza delle scelte economiche, sociali ed ambientali di sviluppo, oggi tanto citata quanto scarsamente compresa e vissuta, riguardo alla tutela e conservazione delle risorse esauribili, dell'ambiente, della natura, della biodiversità, ma anche dei diritti e della democrazia

6.2 Benefici attesi

Per il solare termico un obiettivo realistico per il primo anno è di realizzare 50 nuovi impianti sul territorio provinciale, che potrebbero diventare 100 all'anno negli anni successivi. Considerando un risparmio medio di 2000 m³ di metano all'anno per ogni impianto, a regime si avrebbe un incremento del risparmio provinciale annuo di circa 200.000 m³ di metano, corrispondenti ad un decremento annuo di 400 tonnellate di CO₂.

Per il solare fotovoltaico un obiettivo realistico per il primo anno è di realizzare 5 nuovi impianti familiari, che potrebbero diventare 10 all'anno negli anni successivi. Considerando una potenza elettrica di picco installata media di 3 kw per impianto e una produzione annua attorno ai 3000 kwh per impianto, si otterrebbe un incremento annuo di 30 Mwh di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, che corrisponderebbe ad una riduzione annua di 15 tonnellate di CO₂. Ogni singolo impianto da 3 kw nei suoi 30 anni di vita consentirà la riduzione di circa 45 tonnellate di CO₂.

7 Impatto sulla competitività e sostenibilità del territorio piacentino

Stimare l'impatto del progetto nel medio-lungo periodo rispetto gli indicatori dell'asse strategico individuati nel Documento di Base "Piacenza 2020".

Nel medio e lungo periodo questa azione di promozione massiccia del solare attivo e passivo nella provincia di Piacenza porterà ad un sostanziale miglioramento della sostenibilità dello sviluppo locale, in quanto incrementando la frazione di energia consumata da fonti rinnovabili e di energia risparmiata (solare passivo) porterà ad una forte riduzione dell'impiego di combustibili fossili con conseguente:

- riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dalla combustione;
- miglioramento del bilancio serra;
- miglioramento dell'autonomia energetica e della bolletta petrolifera locale.

D'altro lato il forte impulso che avrà il settore termotecnico, elettrico e impiantistico, bio-edilizio locale apporterà un inevitabile incremento di imprenditoria e di occupazione, ma anche di specializzazione: a questo proposito potrebbe essere opportuno che proprio gli Enti pubblici si propongano come soggetti di una sperimentazione delle tecnologie solari più efficienti per la realtà climatica piacentina, anche con il supporto scientifico di Politecnico e LEAP, attivando così un processo di specializzazione che potrebbe vedere la provincia di Piacenza leader nel settore.

L'attivazione di un vero e proprio "distretto energetico solare" a Piacenza avrà un evidente effetto benefico del settore dell'artigianato piacentino, fino a poter richiamare in loco veri e propri insediamenti produttivi del settore.

8 Programma di lavoro

Descrivere il programma di lavoro del progetto specificando fasi e tempi delle azioni da realizzare.

Il programma di lavoro si svolgerà in fasi successive:

- 1) Settembre 2006 – Febbraio 2007: costituzione del Gruppo di lavoro, definizione di una segreteria tecnica, raccolta dei contributi finanziari, definizione dell'accordo multilaterale o protocollo di intesa e del programma operativo; definizione del materiale informativo di base, comune a tutti i soggetti partecipanti, definizione di un albo dei soggetti rivenditori, installatori e manutentori e dei soggetti attivi nel settore edile; apertura degli sportelli informativi e avvio della costruzione delle pagine web; in questa fase si formuleranno gli accordi con gli Istituti di Credito per la fornitura di crediti a tasso agevolato, si dovranno mettere a punto i capitolati di fornitura e si prepareranno i contenuti della campagna di comunicazione.
- 2) Marzo 2007 – Dicembre 2007: campagna di comunicazione a livello provinciale (stampa, radio, televisione, internet, ecc.) e pubblicizzazione della rete dei soggetti partecipanti e dei pacchetti di offerte; il periodo primaverile ed estivo si presterà a dimostrazioni, a manifestazioni fieristiche, a eventi tecnico-scientifici; contemporaneamente si dovrà mettere a punto con alcuni istituti scolastici una iniziativa congiunta di promozione dei contenuti del progetto anche nelle scuole.
- 3) Dicembre 2007: verrà elaborato un primo bilancio economico ed energetico delle iniziative intraprese (tenendo presente che per gli impianti fotovoltaici incentivati dal "Conto Energia" possono passare da 1 a 2 anni dalla domanda al GRTN al collaudo dell'impianto), reso pubblico dagli sportelli, dalle pagine web e nel corso di un evento cittadino.
- 4) Gennaio 2008 – Dicembre 2008: prosegue la campagna di promozione, vendita e installazione, edificazione e ristrutturazione, con un nuovo bilancio a fine anno, e così a seguire; gli installatori e i costruttori si impegnano a fornire al Gruppo di Lavoro i dati di sintesi degli impianti installati e degli edifici costruiti o ristrutturati, mentre Enel Distribuzione elaborerà i dati dell'energia prodotta.
- 5) Il progetto dovrebbe avere una durata indicativa di 5 anni (2006-2011), anche allo scopo di verificare il rendimento effettivo degli impianti dopo 2-3 anni di vita.

9 Preventivo dei costi

Stimare le spese da affrontare in tutte le varie fasi del progetto.

I costi prevedibili riguardano le spese della campagna di comunicazione e le spese di organizzazione, che verranno ridotte al minimo utilizzando personale e attrezzatura dei singoli soggetti partner.

Si può prevedere un costo vivo di circa 20.000 € per il primo anno e mezzo del progetto in cui si svilupperà la campagna di comunicazione e l'avvio dell'organizzazione, per:

- materiali a stampa (almeno un supporto divulgativo e materiali più tecnici);
- spot radiofonici e televisivi;
- l'organizzazione di almeno un evento pubblico di presentazione e di un evento tecnico scientifico;
- l'attivazione di pagine web;

La campagna di comunicazione potrebbe coinvolgere direttamente gli istituti scolastici (ad es. Liceo Artistico, Istituti tecnici, ecc.).

I costi del personale, della segreteria tecnica, delle attrezzature di ufficio, della formazione professionale, ecc. saranno a carico dei singoli soggetti partner.

L'eventuale presenza di sponsor che sostengano il progetto con un contributo più significativo dovrà in qualche modo essere premiata all'interno della campagna di comunicazione.

10 Risorse e fonti di finanziamento

Stimare le risorse necessarie alla realizzazione del progetto, indicando le possibili fonti di finanziamento.

Le risorse necessarie alla realizzazione del progetto sono del tutto limitate e saranno messe a disposizione dai partner, sia in termini di risorse finanziarie che di personale che di struttura organizzativa:

- per i costi della campagna di comunicazione (approssimativamente 20.000 €) potrà essere fissata una semplice quota di partecipazione di 1000-2000 € da parte di ogni partner; eventuali sponsor che entrassero nel progetto con contributi finanziari più significativi consentirebbero di ampliare e prolungare la campagna di comunicazione;
- per attivare gli sportelli informativi, l'organizzazione, gli eventi pubblici, ecc. occorrerà una segreteria organizzativa e una dotazione minima di personale valutabile in 4-6 unità a tempo parziale; il personale sarà messo a disposizione dai partner e opererà nel proprio ambito nativo di lavoro; anche l'organizzazione utilizzerà le strutture dei partner e si presenterà quindi al pubblico come un'organizzazione decentrata e cooperativa.

11 Monitoraggio e valutazione

Descrivere i meccanismi per il monitoraggio del progetto, al fine di valutarne l'efficienza - in termini di stato di avanzamento – e l'efficacia – rispetto agli indicatori di impatto individuati.

Al termine di ogni anno di attività per i primi 5 anni almeno il Gruppo di Lavoro effettuerà una azione di reporting sui risultati conseguiti in termini di bilancio energetico ed ambientale, bilancio economico, indotto imprenditoriale ed occupazionale, tramite indicatori quantitativi quali:

- nuova potenza solare elettrica e termica installata (kw/anno);
- rendimento energetico medio degli impianti (%);
- energia elettrica e termica prodotta nelle condizioni climatiche dell'anno (kwh/anno);
- rapporto tra produzione elettrica e termica solare e consumo totale provinciale (%);
- emissioni di CO2 evitate (ton/anno);
- volumetria edificata o ristrutturata con tecniche solari passive (m3);
- rendimento energetico medio delle nuove edificazioni passive (kwh/m2);
- decremento percentuale delle emissioni totali provinciali di CO2 (%);
- emissioni di NOx e PM10 evitate (kg/anno);
- capitale investito nell'anno dagli utenti per ogni settore solare (M€/anno);
- esposizione creditizia agevolata (M€/anno);
- incremento dell'occupazione (N°);
- numero di nuovi RUE ispirati a criteri di efficienza energetica edilizia (N°).

I report di bilancio, strumenti di un vero e proprio auditing energetico ed economico del progetto, dovranno essere resi pubblici nel corso di un evento annuale, e costituiranno ulteriore materiale di promozione locale.